

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it



L'incontro fra due indigeni e Cristoforo Colombo nel film «1492: la conquista del paradiso», del 1992, diretto da Ridley Scott

L'incontro fra identità e alterità Sguardi sull'io nel terzo millennio

Sapere. Martedì sarà il filosofo Massimo Cacciari ad aprire gli incontri promossi da Noesis. Il presidente Tiberi: «L'intero corso della nostra vita è segnato da questo confronto»

GIULIO BROTTI

Si racconta che a Sais, nell'antico Egitto, si trovasse una statua di Iside, dea della natura e della fecondità, con il capo coperto da un velo nero e accompagnata da un'iscrizione: «Io sono tutto ciò che fu, ciò che è e ciò che sarà e nessun mortale ha ancora osato sollevare il mio velo».

In un suo romanzo filosofico a cui aveva lavorato tra il 1798 e il 1799 lasciandolo però incompiuto, «I discepoli di Sais», il poeta tedesco Novalis immaginava che qualcuno, un giorno, avesse tentato di osservare direttamente il volto della divinità: «Arrise a uno di sollevare il velo della dea di Sais. Ebbene, che vide? Vide - meraviglia delle meraviglie - sé stesso». Quale rap-

porto sussiste tra la nostra interiorità, tra ciò che normalmente consideriamo il nucleo della nostra identità personale, e il mondo che siamo soliti chiamare «esterno»?

Avrà come titolo generale «Identità e alterità» il Corso di Filosofia dell'associazione Noesis, in programma da martedì al maggio del 2025 a Bergamo - nell'auditorium del Liceo Mascheroni e in provincia (Almè, Martinengo, Nembro e Casazza). Paolo Tiberi, dal 2020 presidente di Noesis, spiega così la scelta del tema di questa nuova edizione della rassegna: «I due termini, "identità" e "alterità", ci parlano della nostra condizione di individui, collocati però da sempre - sin dal grembo materno - in un contesto relazionale.

Anche dopo la nascita, l'intero corso della nostra vita è caratterizzato dal confronto con l'alterità: in un certo senso, il nostro "io" può vedersi, può arrivare a conoscersi, solo tramite gli sguardi di altri. La soggettività umana può svilupparsi solo in un ambiente sociale che, non senza contraddizioni e lacerazioni, contribuisce però a modellarci, a disegnare la mappa dei nostri percorsi di vita, delle nostre aspettative, delle nostre domande».

Ma alla base dei rapporti tra gli esseri umani è un naturale desiderio di socialità? Oppure, la ricerca opportunistica dell'interesse individuale? «Verso la metà del Seicento - afferma Tiberi -, Thomas Hobbes fece suo il detto di Plauto Homo homini

lupus, "L'uomo è come un lupo nei confronti dell'altro uomo". Spinoza, pur tenendo seriamente conto di questa tesi, sosteneva che la si sarebbe dovuta integrare con un'altra formula, Homo homini Deus: guidati dalla ragione, come se le loro menti e i loro corpi formassero una sola Mente e un solo Corpo, gli uomini possono decidere di portarsi aiuto vicendevolmente, perseguendo il bene comune. Nel cor-

so di Filosofia di quest'anno, vorremmo riflettere su queste due diverse concezioni antropologiche, che hanno precise ricadute sul piano politico: nei rapporti tra gli Stati, deve prevalere l'elemento "identitario", collegato ai concetti di nazione e Patria? O questo dev'essere temperato, nella nostra epoca, con il potere d'istituzioni di governo sovranazionali?».

Anche il professor Giovan Battista Paninfori, storico fondatore e per molti anni presidente di Noesis, sottolinea come i due aspetti dell'identità e dell'alterità tendano a rimandare l'uno all'altro, nel complesso dell'esperienza umana: «Nel secondo capitolo del libro della Genesi leggiamo, al versetto 7: "Allora Dio plasmò l'uomo con la

polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita". Poco più avanti, Dio, non volendo che l'uomo rimanga solo, plasma la donna e la conduce da lui. Si evidenzia qui il naturale orientamento degli esseri umani al vivere in comunione, alla socialità». «Nel mondo greco - prosegue Paninfori -, Socrate contrappone all'individualismo il modello di una vita improntata ai valori della giustizia e della solidarietà: questo, sul presupposto che ciascuno, per progredire nella conoscenza e nel bene, abbia bisogno dell'apporto degli altri. Aristotele ribadirà questo principio, parlando dell'uomo come di uno zoon politikón, un "animale politico", che ha appunto nella polis il suo naturale ambiente di vita».

L'incontro inaugurale del XXXII Corso di Noesis - martedì alle 20 nell'auditorium del Liceo Mascheroni - avrà un relatore di fama internazionale: a tenere una lezione con lo stesso titolo del corso («Identità e alterità») sarà Massimo Cacciari, già sindaco di Venezia, deputato ed europarlamentare, fondatore della facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Il 19 novembre - stessa sede e orario - Massimo Marassi, docente di Filosofia teoretica all'Università Cattolica di Milano, svolgerà il tema «Chi sei tu, chi sono io, per una filosofia futura».

Il giorno successivo alle 20.30, presso la Sala S. Fermo di Almè, in via Marconi, interverrà come relatore Riccardo Saccenti, docente di Storia della filosofia medievale all'Università di Bergamo («Conoscere tutto. Sapere e persona in San Tommaso d'Aquino») sarà il titolo della sua conferenza. Tra i successivi relatori, segnaliamo i nomi del giornalista Ezio Mauro, dei teologi Lucia Vantini e don Manuel Belli, dei filosofi Carlo Sini, Florinda Cambria Diego Fusaro, Silvano Petrosino, Enrico Gianetto ed Elio Franzini, dello storico dell'arte Giovanni Carlo Federico Villa, del grecista Mauro Messi, del latinista e antropologo Maurizio Bettini. Il programma completo è sul sito internet noesis-bg.it, con le modalità e i costi d'iscrizione al corso.

L'INCONTRO IL MAESTRO BRENA PRESENTA «MUSICA E PSICOLOGIA»

Nell'ascolto musicale la chiave per ritrovare il benessere

Domani alle 11 nella casa studio dell'artista Pierantonio Volpini in piazza Terzi 2, a Bergamo, l'Associazione Per Voi nell'ambito della rassegna «Lecture Bergamasche» ospita il direttore d'orchestra e musicologo Antonio Brenna e il suo libro «Musica e psicologia. Be-

nessere a costo zero» (Moretti & Vitali). Coordineranno l'incontro con Mimma Forlani, Pierantonio Volpini e Rocco Carbone.

«È quasi un'orazione il libro del maestro, nonché dottore in psicologia, Antonio Brenna. - spiegano i promotori - È un'apassionata difesa dell'influsso benefico della musica sulla psiche dell'uomo. La



Il maestro Antonio Brenna

musica genera un rapporto intimo con l'uomo fin dal suo concepimento. Anna Freud nel suo libro "Normalità e patologia del bambino", afferma che nel grembo materno il feto riceve le onde sonore della voce e del battito cardiaco della madre. Scoperta che i successivi studi scientifici confermeranno. Questa è la ragione per cui il neonato cerca di risentire la melodia, la timbrica e la ritmica di una voce conosciuta che le ninne nanne offrono con il loro ritmo lento e ripetitivo. Grazie all'ascolto costante di alcune musiche, selezionate allo scopo da specialisti in materia, si raggiunge il tanto sospirato effetto placebo. Le onde sonore emanate dalla musica sono benefiche non

solo per l'uomo ma anche per gli animali e per le piante». Brenna nel libro sottolinea a più riprese i benefici della musica sul fronte della salute esponendo numerosi esempi e risultati di studi: «L'ascolto della musica - soprattutto classica - può essere benefico per i timidi che vivono a disagio in questa nostra società, per gli ammalati di Alzheimer, per le persone problematiche, ma anche per quelle sane, come i matematici, essendo stretti i legami tra la musica e la matematica; persino per le mucche, che ascoltando la musica di Mozart fanno più latte o le viti che crescono più rigogliose. Il botanico e ricercatore Stefano Mancuso con i suoi esperimenti ha constatato che le piante

non sanno distinguere la musica classica dagli altri tipi di musica ma le frequenze sonore si, quindi evidentemente la musica del grande salisburghese sa parlare anche alle piante».

Dopo una breve storia della musica, il libro si conclude con un accorato invito a inserire nei programmi scolastici la musica, intesa come studio e produzione. L'ingresso all'incontro è libero e gratuito fino ad esaurimento posti, che sono limitati, la prenotazione quindi è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni: associazionepervoi@gmail.com messaggio WhatsApp o sms al numero 3931860566.